

# LO SCHERZO DI PASQUA

Tratto dalle avventure di Geronimo Stilton di Elisabetta Dami

Per mille mozzarelle, quella mattina di Pasqua il sole splendeva su Topazia come una forma di gorgonzola appena sfornata!

Ero pronto a godermi il mio meritato riposo, quando alla porta suonò il postino: recava un pacco enorme, alto quanto un frigorifero.

"Zio Geronimo, aprilo subito!" gridò Benjamin saltellando. Con l'aiuto di Trappola, scartai la carta dorata e apparve un uovo di cioccolato colossale. Ma proprio mentre stavo per rompere il guscio, dall'interno sentimmo un rumore: TOC TOC!

Ci guardammo terrorizzati. L'uovo si schiuse e ne uscì... uno spaventapasseri meccanico che iniziò a ballare il tip-tap spruzzando coriandoli al formaggio ovunque!

"Sorpresa, Geronimooo!" urlò Trappola scoppiando a ridere. Era uno dei suoi soliti scherzi. Nonostante il caos e la mia pelliccia piena di coriandoli, finimmo tutti a mangiare pezzetti di cioccolato fondente sul terrazzo, celebrando la Pasqua più bizzarra e divertente di tutta la mia vita da topo.

# GIULIO CONIGLIO E LA CACCIA ALLE UOVA

di Nicoletta Costa

Pasqua era finalmente arrivata nel bosco e Giulio Coniglio aveva un compito molto importante: nascondere le uova colorate per i suoi amici.

Con il suo cestino di vimini, Giulio saltellò tra i cespugli di mirtillo e sotto le grandi foglie di quercia, lasciando qua e là un uovo rosso, uno blu e uno giallo come il sole.

Quando l'Oca Caterina e il Topo Tommaso arrivarono, la caccia ebbe inizio!

"Ne ho trovato uno sotto il sasso!" esclamò Tommaso felice. Ma l'Oca Caterina era un po' triste perché non riusciva a trovarne nessuno.

Allora Giulio, che ha un cuore d'oro, fece finta di inciampare proprio davanti a lei, facendo rotolare un bellissimo uovo decorato con dei fiorellini proprio tra le sue zampe.

Caterina sorrise e abbracciò Giulio. Alla fine, si sedettero tutti insieme sull'erba fresca a fare merenda, capendo che il regalo più bello della Pasqua non era l'uovo più grande, ma passare la giornata con gli amici del cuore.

# PIMPA E L'UOVO SALTATORE

di Altan

Quella mattina l'Armando si svegliò, si mise la vestaglia e andò in cucina. "Pimpa, hai visto l'uovo di Pasqua che ho comprato ieri?" chiese strofinandosi gli occhi.

Ma la Pimpa non rispose: era in giardino a correre dietro a un uovo gigante... che aveva le gambe!

"Fermati, uovo burlone!" gridava la Pimpa ridendo. L'uovo, che era tutto rosa con i pois azzurri (proprio come lei!), saltellava sopra i tulipani. "Non mi prendi, Pimpa! Io sono l'uovo saltatore e voglio andare a vedere il mare!" rispose l'uovo con una vocina sottile.

La Pimpa allora chiamò il suo amico Sole: "Ehi, Sole! Fai un po' di solletico a quest'uovo, così si ferma!". Il Sole mandò un raggio calduccio proprio sulla pancia dell'uovo, che iniziò a ridere così tanto da rotolare dritto nel cestino della merenda.

CRACK! L'uovo si aprì piano piano e sapete cosa c'era dentro? Una bellissima barchetta a vela di legno.

"Visto?" disse la Pimpa all'uovo ormai diviso in due, "ora puoi andare al mare davvero!". L'Armando arrivò con la cioccolata calda e tutti insieme, barchetta compresa, fecero una colazione di Pasqua indimenticabile.